

Oggetto: mozione per l'installazione di defibrillatori negli impianti sportivi, scolastici o altre strutture pubbliche

PREMESSO CHE

la morte improvvisa causata da infarto del miocardio, è uno di quegli eventi drammatici, che possono colpire soggetti di tutte le età, compresi giovani apparentemente sani durante attività sportive, ricreative, ludiche ma anche di riposo.

Dato che in Italia per la precisione, oltre 57.000 persone ogni anno muoiono per arresto cardiaco, improvviso: 1 su 1000 abitanti, 1 ogni 19 minuti e il 50 % dei decessi cardiovascolari è dovuto a infarti che accadono al di fuori delle strutture ospedaliere.

Nei casi d'infarto, la rapidità con la quale il paziente è sottoposto a trattamento di defibrillazione rappresenta spesso la discriminante tra la sopravvivenza o il decesso dello stesso.

L'arresto cardiaco improvviso è un'inaspettata, l'improvvisa perdita dell'attività cardiaca e senza un immediato intervento di rianimazione cardiopolmonare, praticato da chi assiste all'evento, può essere causa di morte, o di danno cerebrale dopo 4/6 minuti di assenza di ossigeno e irreversibile dopo 10 minuti, lasciando una menomazione invalidante.

L'arresto cardiaco può essere reversibile con un'immediata Rianimazione Cardio Polmonare, praticata da chi si trova nelle immediate vicinanze, e/o l'erogazione, nel giro di pochi minuti, dello shock elettrico mediante Defibrillatore Automatico Esterno, in modo da permettere al cuore la ripresa del normale battito.

Più del 92% delle vittime d'Arresto Cardio Circolatorio, avvenuto nell'ambiente extra ospedaliero, non riesce a sopravvivere all'evento.

Nelle città in cui la Rianimazione Cardio Polmonare immediata e la defibrillazione sono fornite entro 5/7 minuti, il tasso di sopravvivenza all'arresto cardiaco improvviso, avvenuto nell'ambiente extra ospedaliero, è pari al 30%-45%.

In uno studio, ricercatori hanno scoperto che i programmi basati sulla diffusione del Defibrillatore Automatico Esterno nelle scuole, negli impianti sportivi e similari permettono un alto tasso di sopravvivenza degli sportivi, studenti e non, interessati dall'evento presso le aree d'interesse pubblico.

CONSIDERATO CHE

La Legge n.120 del 3/4/2001 consente "l'utilizzo di apparecchiature semiautomatiche di ripristino del battito cardiaco anche al personale sanitario non medico e al personale non sanitario, dipendente o volontario, purché abbia ricevuto una formazione specifica nelle attività di rianimazione cardiopolmonare".

Il cosiddetto Decreto Balduzzi-Gnudi del 24/04/2013 recepisce quanto riportato all'art. 7, comma 11, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 che obbliga le società sportive a dotarsi di defibrillatori entro ottobre 2015. Tale obbligo sarebbe troppo oneroso per le molte associazioni sportive che svolgono attività sportiva destinata ai ragazzi di Caselle Torinese utilizzando impianti sportivi comunali, ivi compresi quelli scolastici.

Lo stesso Decreto Balduzzi-Gnudi nell'allegato E stabilisce, tra l'altro, quanto segue:

"Le società singole o associate possono demandare l'onere della dotazione e della manutenzione del defibrillatore al gestore dell'impianto sportivo attraverso un accordo che definisca le responsabilità in ordine all'uso e alla gestione dei defibrillatori."

VISTO

I vari Decreti:

- Il Decreto Ministeriale del 18 marzo 2011, (Ministero della Salute), che prevede una serie di adempimenti a carico delle Regioni;
- il Decreto Legislativo n.81 del 9 aprile 2008 in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

TUTTO CIO' PREMESSO

IMPEGNA IL SINDACO E LA SUA GIUNTA

a impegnare una quota del bilancio per promuovere la diffusione di defibrillatori semiautomatici esterni agli impianti sportivi tramite il loro acquisto;

a promuovere la diffusione di defibrillatori semiautomatici esterni presso le nostre scuole di ogni ordine e grado del territorio comunale;

ad acquistare defibrillatori automatici per tutti gli impianti sportivi gestiti dal Comune, ivi compresi quelli scolastici, e ad assumersi l'onere della loro manutenzione;